

Angelo Palatucci

PETALI DI ESSENZA

poesie



ZONAcontemporanea

(...) Il nostro giovane autore che con questa piccola raccolta si presenta “poeta immerso nel proprio tempo” ma con aggiunta la delicatezza di uno stupore da infanzia, esibito con garbo e umiltà. Le sue poesie sono presentate in perfetto ordine cronologico, cosa che permette a chi legge di seguire l’evolversi dei suoi sentimenti di pari passo con il progredire della sua stagione e consente di cogliere alcune costanti che giammai si discostano dalla sua mente e dal suo cuore, il più delle volte sofferente, ma pur sempre sobrio e profondamente tenero. Sorprendono decisamente i contenuti di questo suo impegno poetico: l’amore idealizzato, le visioni notturne, i profumi e gli odori della natura, del mare, del cielo al tramonto, il rispetto della memoria, il recupero del tempo perduto e il silenzio delle stelle che, glaciali, restano indifferenti alle sue invocazioni. Angelo, nello scrivere, sembra affrancarsi umilmente dai legami e i laccioli propri della metrica tradizionale, scegliendo di esprimersi in versi liberi, spontanei, anche quando ricorre agli schemi classici della rima “baciata”. L’autore, nel corso della sua tormentata esistenza, si è creato un mondo tutto suo, in cui le emozioni si esprimono con immediatezza e si stemperano in delicata, semplice poesia. Poesia che si fa leggere con pudore e riservatezza. Questo è il suo modo di esprimersi, di entrare in sintonia con chi ritiene abbia tanta sensibilità di avere voglia e tempo di stare un po’ con lui. (dalla *Presentazione* di Enzo Landolfi)

Petali di essenza

poesie di Angelo Palatucci

ISBN 978-88-6438-485-6

Collana: ZONA Contemporanea

© 2014 Editrice ZONA

Piazza Risorgimento 15

52100 Arezzo

telefono 338.7676020

telefono 0575.081353 (segreteria telefonica)

www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

In copertina: *Essenze*, elaborazione grafica di Serafina - serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di maggio 2014

Angelo Palatucci

PETALI DI ESSENZA

ZONA Contemporanea

© 2014 Editrice ZONA
È VIETATA
ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.

*Alla mia famiglia parte integrante e fondamentale della mia vita...
...della mia esistenza ne è l'essenza.*

Storia di una vita: la mia vita!

Mi chiamo Angelo Palatucci, sono un ragazzo salernitano nato il 15 febbraio del 1977, a cui la vita già dalla nascita si è mostrata ostile. A poco più di sessanta giorni, difatti, dal mio primo vagito, è iniziato il mio pellegrinare in strutture ospedaliere; definisco “pellegrinaggio” il recarmi in esse ed esprimo, anche se banale, un elementare concetto: negli ospedali si nasce, ma in assoluto, nessuno ci vuole vivere.

Non mi sono mai posto a cospetto della vita come una vittima, anzi, l’ho affrontata sempre a testa alta e non mi sono mai vergognato per ciò che il destino mi ha riservato.

Ad aprile del 1977 sono stato ricoverato all’Ospedale Vernieri di Salerno, dove vengono effettuati i primi esami diagnostici, ritrovando persone lasciate da poco più di qualche giorno dalla mia venuta al mondo: “i miei amati dottori!”

In questo luogo, l’intrattenimento, da me tanto gradito, si è protratto fino al compimento dei dieci mesi. A venti mesi, ovvero a dicembre del 1978, sono stati effettuati ulteriori controlli all’Ospedale di Eboli in provincia di Salerno.

All’età di 2 anni, a febbraio del 1979, sono approdato a Pagani, cittadina poco distante da Salerno, dove ha inizio il mio calvario. A luglio dello stesso anno sono stato ricoverato in regime di Day Hospital, presso l’Ospedale Universitario di Napoli al Dipartimento di Pediatria, dove hanno cominciato a “studiare il mio caso”. Dopo diversi e sempre più complessi esami mi hanno diagnosticato una insufficienza renale cronica, e all’età di 4 anni e mezzo, nel settembre 1981, ho subito un primo intervento chirurgico correttivo; ma, nonostante ciò, non si è interrotto il mio connubio con gli ospedali, anzi, si è ancor di più fortificato.

Profondi respiri, interminabili attese, durevoli sospiri. Infanzia negata, fanciullezza strappata. Mi hanno accompagnato in stanze

sempre più buie, in corridoi sempre più cupi, ma il buio non temevo, la luce trovavo e nulla mi mancava: l'affetto premuroso di una madre e di un padre mi sosteneva, mi fortificava e mi rendeva invulnerabile.

Dopo Napoli, a gennaio del 1983, eccomi come un veliero che approda in un porto, dopo una imponente burrasca: l'Ospedale Pediatrico Gaslini di Genova, dove, al fine di poter eseguire esami strumentali di ampio raggio, i benevoli e sempre più veritieri dottori mi raccontano storie incantate, di cieli stellati, di ampie vedute, di incontri spaziali, di stelle cadute. Qui all'improvviso, per forza di cose, devo diventare grande, per poter affrontare con coraggio i loro innumerevoli "inganni".

La sofferenza negli anni mi fortifica, mi educa e mi rende più che mai sensibile. Attendo con tanta pazienza ciò che la vita di bello mi riserva. Nonostante essa non sia stata ben disposta nei miei confronti, allo stesso tempo, mi ha dato la possibilità di incontrare persone che ancora oggi sono per me fondamentali e infinitamente care.

Fortunatamente, malgrado tutto, sono riuscito a frequentare sia l'asilo che la scuola elementare, e successivamente le scuole medie. In questi anni, tante erano le privazioni, tante le cose che ho dovuto immaginare, sognare! Ho dovuto seguire una dieta ferrea per contenere questo mio problema di salute. Nemmeno un pezzo di pane potevo mangiare! Quante privazioni la vita mi ha donato! Perché proprio a me è capitato? Cosa ho fatto di male, perché in anticipo il conto ho dovuto versare? Quante domande a cui non riesco a dare risposta, quante lacrime ho versato di nascosto!

Ripetevo a me stesso: devi essere forte, devi andare avanti, fallo per tuo padre, tua madre, facendoti vedere piangente, sofferente, recheresti loro altro dolore; non meritano questo, non avrebbero mai voluto donarti questa ingiusta sorte! Nessun genitore vorrebbe vedere il proprio figlio abbandonarsi a se stesso! Nessun genitore vorrebbe vederlo soffrire!

A 19 anni, nel 1996, ormai dopo aver dovuto acquisire di necessità la maggiore età da quasi 18 anni, mi sono diplomato Geometra e nello stesso anno ho conosciuto la donna della mia vita. Inizio da qui,

quasi per gioco, a scriverle una poesia *Ode alla luna*, che sarà la prima di tante altre. Da questo momento sento, il bisogno di dare voce ai miei sentimenti.

Io sono un ragazzo come tanti, non mi sono mai perso d'animo, ho guardato sempre avanti. Infatti dopo lunghi anni di "sani maltrattamenti fisici e morali", dovuti agli innumerevoli ricoveri nelle strutture ospedaliere, il 25 febbraio del 2003, all' Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova, per evitare la dialisi, ho subito un altro intervento: il Trapianto Renale. Questo intervento è stato possibile soltanto grazie al gesto d'amore di mio Padre, il quale mi ha donato un suo rene.

Mio Padre, per ben due volte, la vita mi ha donato.

Oggi, porto con orgoglio e fierezza, le cicatrici sul corpo e nell'anima, per me cimelio di guerra, restando consapevole che la vita non finirà mai di pormi altre battaglie. *Il tempo risana le ferite del mio corpo non quelle inflitte alla mia anima!*

Rendo a tutti voi omaggio delle mie opere, con la speranza che possano arricchire il vostro cuore, donandovi con tanto amore i dolci e delicati pensieri della mia anima. Con l'augurio che questa mia raccolta poetica non rimanga semplicemente un manoscritto, vi invito a tendere la mano a chi purtroppo è stato meno fortunato di noi.

Questa iniziativa, pertanto, ha solamente una finalità benefica verso persone bisognose del sostegno di tutti. Grazie!

Angelo Palatucci

Ode alla luna

Contemplandoti nel tuo meraviglioso essere,
tu eri là tra me e il cielo.
Eri così bella, luminosa, appariscente
e così tanto importante.
Tu eri già vitale per me,
come lo era il tuo cielo per te.
Ti giuro, amore, non sto scherzando,
mi sto solo innamorando.
All'inizio eri tu sola al mondo,
in un immenso universo d'amore,
adesso a tenerti compagnia
puoi contare sull'anima mia.
Questo forse non ti basterà,
allora, avrò pazienza.
Sarà il nostro amico¹ destino a pronunziare
la tua tanto temuta sentenza.
Savina, tu sei per me come la luna,
ed io vorrei essere per te
il tuo unico, immenso cielo.

¹ Termine usato ironicamente.

Tempo

Tempo che passi e te ne vai,
hai segnato la vita degli eroi,
e passerai anche per noi,
spero senza far rumore
e senza arrecare dolore.

Chi sono io per porre opposizione?
Spesso alzo gli occhi al cielo
mi sento come un granello di sabbia,
e non lo nascondo,
aspetto il vento che mi venga a coccolare.
Ma quanto ancora dovrò aspettare?

Nnamuratella mia

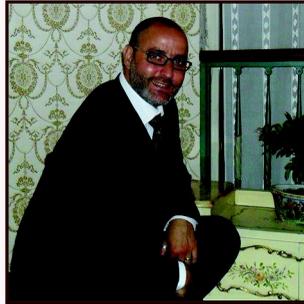
Tu si l'ammor mije,
numm ricer addije,
te voglio bbene e sai p'ché.
P'ché m' fai sentere nu Re.
O scettro è o core tuoje,
e a coron' è l'umiltà.
T pregh ammor, numm' abbandunà!
Ogni penzier mio è sempe pp ttè,
ca caress' pur' o munn,
nun ce ne stann' meglio è tè!
L'anema mia ca me arrubbata,
mo sul tu a può cunzulà.
Tu si a vita mia, o sai,
perciò numme fa spantecà.

Sommario

Storia di una vita: la mia vita!	7
Presentazione	11
Premessa. Legami intramontabili	13
Ode alla luna	19
Tempo	20
Nnamuratella mia	21
Non posso che pensarti	22
A te, vita mia	23
Ritornerai	24
Figlio	25
Voglia di vivere	26
Amare, vuol dire	27
Malinconia	28
All'improvviso	29
Essenza	30
Ahi, l'amore!	31
Io ci sarò	32
Eccoti	33
Donna	34
Brividi d'amore	35
L'amico di me stesso	36
Borgo antico	37
Tra le righe	38
Imberbi aquiloni	39
Eterno fiore	40
Cuore rubato	41
L'alleato	42

Messaggero Divino	43
Sogno incatenato	44
La sfera dei sogni	45
Cocente delusione	46
Vita sprecata	47
Padre immacolato	48
Oltre l'infinito	49
Angelo bianco	50
Ragazzo d'altri tempi	51
Pensieri	52
Primavera	53
Amore infinito	54
Anima indimenticata	55
'A sofferenza	56
Insieme	57
Tu essere speciale	58
Oscura vita	59
Fare e sognare	60
Nuvole	61
Undicesimo Comandamento	62
Legami intramontabili	63
Ringraziamenti	65
Pensiero per Enzo Landolfi	67

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it



Angelo Palatucci di origine salernitana, è nato il 15 febbraio 1977. Dopo solo due mesi di vita, inizia il suo pellegrinare in strutture ospedaliere. Non si è mai posto a cospetto della vita come una vittima, anzi, l'ha affrontata sempre a testa alta, non vergognandosi mai per ciò che il destino gli ha riservato. Dopo diversi e sempre più complessi esami gli viene diagnosticata un'insufficienza renale cronica, e all'età di 4 anni e mezzo, nel settembre 1981, subisce il primo intervento chirurgico correttivo. La sofferenza negli anni lo fortifica, lo educa e lo rende più che mai sensibile. Nel 1996 si diploma Geometra e conosce la donna della sua vita. Risalgono a quegli anni le prime poesie che compongono la raccolta *Petali di essenza*.

Siamo legati a canzoni, cose e parole,
a profumi, luoghi e persone,
a rumori e sapori,
a vedute di mille colori.
Nulla viene cancellato,
tutto viene registrato.
Basta un istante che
il remoto ritorna presente.
Legami intramontabili, eterni.
Legami indissolubili, unici.
Legami incancellabili, infiniti.
Questa è per me l'essenza della vita,
eternamente infinita!

Euro 10,00
ISBN 978 88 6438 485 6